SINTESI DDL SUI CENTRI DATI DI REGIONE PIEMONTE

+

PROPOSTE IDA DI MODIFICA DURANTE L'INCONTRO CON REGIONE

1. Programmazione Regionale e Tetto di Capacità (1,2 GW)

Per assicurare l'equilibrio della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) e la salvaguardia ambientale:

- **Limite Cautelativo Complessivo:** Fino al 31 dicembre 2035, la Potenza IT totale dei data center in esercizio in Piemonte non può superare il valore massimo di **1,2 GW.**
- **Revisione della Soglia:** Il tetto di 1,2 GW potrà essere aggiornato con provvedimento della Giunta regionale, sentite le Commissioni consiliari competenti, in funzione dell'evoluzione dei fabbisogni di calcolo, dello sviluppo tecnologico e della disponibilità delle infrastrutture di rete.

Criterio di Cautela Previsto dall'Art. 2: Qualora un sito ricada contemporaneamente in zone di diversa classificazione

IDA ha proposto di non inserire una soglia per non disincentivare gli investimenti. La Regione farà dei ragionamenti con la possibilità di lasciare la soglia ma di aumentarne la capacità oppure superando il calcolo limite se si useranno energie decarbonizzate.

****

2. Criteri Localizzativi per Impianti ≥ 5 MW

Per i progetti di nuova costruzione o ampliamento con Potenza IT installata pari o superiore a 5 MW, il DDL definisce una rigida ripartizione del territorio in tre tipologie di aree:

Tipologia Area	Regime Amministrativo	Criteri e Requisiti Specifici
Aree di Attrazione	Preferenziale con Semplificazioni	Siti impermeabilizzati o dismessi da riqualificare. Richiede almeno un requisito: banda ultra-larga entro 2 km; bonifica di siti contaminati; vicinanza entro 3 km da impianti rinnovabili/accumulo (almeno 50% potenza IT) o centrali a ciclo combinato; stazioni RTN esistenti o entro 2 km; classi acustiche V-VI; investimenti strategici nazionali o miniere/cave sotterranee.
Aree di Repulsione	Condizionato (Nessuna Semplificazione)	Aree con criticità superabili solo con prescrizioni: distanza da RTN tra 2 e 10 km; attraversamento urbano con elettrodotti in altissima tensione; zone critiche per qualità dell'aria (se con generatori diesel); classi acustiche III-IV; terreni agricoli da piano urbanistico; fasce fluviali C del PAI.
Aree di Esclusione	Divieto Assoluto di Insediamento	Zone con vincoli insuperabili: impossibilità di recupero del calore di scarto (assenza teleriscaldamento o utenze termiche); distanza RTN ≥ 10 km; parchi, riserve, Rete Natura 2000, beni paesaggistici e Siti UNESCO (core e buffer zone); terreni agricoli di I e II classe/risaie; classi acustiche I-II; fasce fluviali A e B.

IDA ha proposto inizialmente di non suddividere le aree in fasce perché aumenterebbe la speculazione sui terreni. Successivamente, si è convenuto che le aree di repulsione saranno rinominate aree di attenzione e che non precludono la costruzione in quelle zone ma ci sarà solo un controllo maggiore della Regione. I criteri di questo controllo saranno successivamente descritti con Delibera Regionale, da pubblicare entro 180 giorni dall'approvazione della Legge, come per esempio l'utilizzo di combustibili ecologici (es. HVO o biocarburanti) per i gruppi elettrogeni in caso di distanza 2-10 km dalla rete per ridurre l'impatto.
Mentre, nelle aree di esclusione abbiamo proposto di togliere la questione dell'impossibilità di recupero del calore di scarto.

Inoltre, come IDA abbiamo insistito sull'opportunità di evitare, ove possibile, limiti rigidi, ad esempio basati esclusivamente sulle distanze, qualora gli obiettivi di tutela possano essere conseguiti attraverso soluzioni tecniche alternative. A titolo esemplificativo, abbiamo richiamato la possibilità di prevedere una maggiore profondità di posa dei cavi per ridurre gli impatti elettromagnetici, il ricorso a tecniche di perforazione sotterranea meno invasive per le comunità locali. Su questo punto ci è stato chiesto di fornire una possibile ricognizione degli strumenti e delle tecnologie utilizzabili per contenere l'impatto sul territorio, anche con riferimento alle attività di scavo e sbancamento.

****

3. Prescrizioni Ambientali, Energetiche e Urbanistiche

Sostenibilità Energetica e Continuità (Art. 9):

- **Copertura da Fonti Rinnovabili:** Obbligo di coprire almeno l'**80% del fabbisogno elettrico** tramite autoproduzione o contratti PPA (Power Purchase Agreement), con l'obbligo che almeno il **30% derivi da impianti situati in Piemonte.**
- **Riduzione Generatori Diesel:** Obbligo di privilegiare sistemi di accumulo energetico e la ridondanza di connessione alla rete elettrica in **condizione N-1** per minimizzare l'uso di gruppi elettrogeni ausiliari a gasolio.

Ci è stato chiesto come IDA di fornire, ove disponibili, dati percentuali sull'effettiva possibilità di approvvigionamento da fonti rinnovabili, con particolare riferimento al territorio piemontese. Finalità: comprendere se la definizione delle percentuali previste dal comma 1, lett. a), attualmente indicate nell'80% e nel 30%, siano applicabili o da rideterminare.

Inoltre, gli obblighi previsti in questo articolo 9 richiamano l'allegato A che non abbiamo potuto visionare. Tra questi ci sono anche:
c) sistemi di raffreddamento energeticamente efficienti e caratterizzati da consumi che rispettino le condizioni di cui all'allegato A;
d) sistemi che consentono di massimizzare l'effettiva valorizzazione del calore di scarto, nel rispetto delle condizioni di cui all'allegato A.

Sul tema comunque la Regione ci ha chiesto di fare delle proposte sui limiti da fissare in linea con le nuove direttive EU su labelling ed efficienza.

Inquadramento Urbanistico e Consumo di Suolo (Art. 11):

- **Destinazione d'Uso:** I data center sono qualificati con destinazione produttiva. Per impianti fino a 5 MW è ammessa la compatibilità con destinazioni terziarie e direzionali.

- **Penale per Consumo di Suolo Agricolo:** Qualora l'intervento consumi suolo agricolo nello stato di fatto, si applica un **onere aggiuntivo pari al 100% del contributo di costruzione**, destinato a interventi di deimpermeabilizzazione, rinaturalizzazione e ripristino di servizi ecosistemici.
- **Regolamentazione Parcheggi:** I parcheggi privati sono dimensionati strettamente sull'effettiva presenza di personale (**26 mq per utilizzatore**). La superficie restante del lotto deve essere destinata a verde permeabile alberato e i posti auto devono essere coperti da pensiline fotovoltaiche.

****

4. Procedimento Autorizzativo e Monitoraggio Prestazionale

L'autorizzazione per la realizzazione o l'ampliamento è gestita nell'ambito di un procedimento unico regionale. Qualora la potenza termica dei gruppi elettrogeni sia pari o superiore a 50 MWt, l'autorizzazione è rilasciata integrata nel procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Obbligo di Monitoraggio Decennale (Art. 10):
I gestori sono tenuti ad installare idonei sistemi di misurazione prima della messa in esercizio e a conservare per almeno **10 anni** i dati relativi ai tre indicatori chiave prestazionali, rendendoli disponibili alle autorità per le attività di controllo:

- **PUE (Power Usage Effectiveness - ISO/IEC 30134-2):** Rapporto tra l'energia totale consumata dal data center e l'energia utilizzata dalle apparecchiature IT.
- **ERF (Energy Reuse Factor - ISO/IEC 30134-6):** Quota percentuale di energia termica di scarto recuperata e riutilizzata rispetto ai consumi totali.
- **WUE (Water Usage Effectiveness):** Rapporto tra il volume d'acqua consumato e l'energia elettrica utilizzata dai sistemi informatici.

****

5. Contributo Straordinario e Premialità per gli Investitori

L'Articolo 13 istituisce il 'Contributo per il riequilibrio territoriale e la transizione energetica' a carico dei soggetti privati che realizzano o ampliano data center con Potenza IT > 5 MW. Tale aliquota base è fissata all'**1,5% del valore di installazione**, calcolato su un parametro convenzionale di **12 milioni di euro per MW installato.**

Ente Destinatario del Contributo	Quota Percentuale di Ripartizione
Comune / Comuni ospitanti l'impianto	**40%**
Comuni sede delle opere di connessione	**10%**
Città Metropolitana di Torino / Provincia competente	**10%**
Regione Piemonte (Fondo per la transizione energetica)	**40%**

Su questo articolo come IDA abbiamo fatto presente che riteniamo la percentuale dell'1.5 con parametro di 12 milioni per MW installato una cifra eccessiva e sproporzionata che potrebbe allontanare molti.

Il parametro di costo di costruzione da prendere in considerazione per il calcolo dell'importo applicando la percentuale dovrebbe essere limitato ai soli costi di realizzazione dell'involucro edilizio e urbanistico. Per dare un esempio in altro campo, il valore dell'immobile nel settore della logistica o dei capannoni industriali è per l'edificio vuoto, a prescindere da quali allestimenti speciali l'utilizzatore andrà ad installare nell'edificio (per esempio magazzino automatizzato o macchinari speciali)

Quindi la nostra posizione è quella di rivedere in forte riduzione questi parametri. L'Assessore ha anche segnalato che sono previste nella bozza di legge diverse opzioni per ridurre la percentuale, ma non è chiaro se questi benefici possano decadere anche solo in presenza di un parametro di "attenzione".

Sconti e Premialità Ambientali (Art. 14):

- **Riduzione all'1%:** In caso di localizzazione dell'impianto in area di attrazione.
- **Riduzione allo 0,5%:** Se il proponente sostiene interventi di bonifica di siti contaminati o messa in sicurezza di aree dismesse.
- **Ulteriore sconto dello 0,25%:** Se il progetto prevede l'insediamento di centri di ricerca (ANR), incubatori certificati, oppure garantisce la creazione stabile di almeno **50 nuovi posti di lavoro (ULA)** per un periodo di almeno 10 anni.

****

Richieste:

Disciplina transitoria: la Regione non dispone, allo stato, di informazioni puntuali sull'eventuale presenza di operatori interessati dalla disciplina transitoria a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa regionale. Ci è stato quindi chiesto di fornire supporto nella formulazione della disciplina transitoria. A nostro avviso, sarebbe opportuno prevedere una disposizione specifica, considerato che potrebbero esservi operatori che hanno già avviato procedimenti autorizzativi a livello locale, anche prima del Decreto Bollette, e i cui procedimenti non si sono ancora conclusi.

Procedimento autorizzativo: Il tema è potenzialmente connesso alla disciplina transitoria. L'articolo non è stato esaminato nel corso dell'incontro; pertanto, eventuali nostre osservazioni alla Regione potranno, in questa fase, avere carattere necessariamente preliminare ed ipotetico. Finalità: assicurare un adeguato coordinamento con la disciplina transitoria.

Limiti acustici: Ci è stato chiesto se IDA possa fornire dati relativi all'impatto acustico dei data center. Finalità: consentire alla Regione di comprendere i livelli di emissione acustica, valutare la compatibilità dei data center con la presenza ad esempio di aree sensibili (quali ospedali) e individuare eventuali misure o soluzioni tecniche idonee a ridurne l'impatto.

Fornitori locali: È stato chiesto di approfondire la possibilità di valorizzare il ricorso a fornitori locali, eventualmente anche attraverso meccanismi premiali. Finalità: favorire lo sviluppo sul territorio di una filiera imprenditoriale e delle relative competenze.

Livelli occupazionali: Ci è stato chiesto di fornire dati sui livelli occupazionali generati dall'insediamento di un data center. Finalità: comprendere l'impatto occupazionale diretto sul

territorio. L'interesse principale sembra riguardare le assunzioni dirette, ferma restando l'apertura a ricevere dati più generali anche sull'occupazione indiretta.

Contributo Straordinario: come IDA abbiamo chiesto di rendere il contributo un "All inclusive", onde evitare richieste fantasiose da parte di altre amministrazioni.